

## I MIEI SANTI MALTRATTATI *di Nino Barberis*

Probabilmente ho già avuto occasione di scrivere che nel monotono quadro delle "TP Label", trovandole comunque estremamente interessanti dal punto di vista postale, mi sono ritagliato uno spazio abbastanza singolare: le TPL delle località intitolate al nome di un Santo. Non si tratta di "Filatelia Religiosa", d'accordo; c'è solo una labile concordanza. Ma da cosa nasce cosa.

Dopo un avvio al rallentatore, la raccolta ha assunto un ritmo impetuoso. La chiamo "raccolta" perché non può essere definita una "collezione". Travolto da un impensato afflusso di materiale, per ora, anche per comodità di verifica e di consultazione, è già tanto che riesca a tenere tutto classificato per ordine alfabetico.

Quante siano le località con il nome di un Santo francamente non lo so. Secondo le mie più aggiornate elucubrazioni dovrebbero essere almeno duemila, su un totale di 18.000 TP Label TECNOST in funzione (questo, almeno, è un dato certo). Io ne ho già più di un migliaio. Non male, direbbe un commentatore dotato di comune buon senso.

Invece è una frana. Perché di versioni delle TP Label ce ne sono già cinque, o sei, o sette, a seconda del livello di pignoleria con il quale le si considera. C'è una prima versione, distinguibile perché recava il numero di matricola della macchina; a sua volta va suddivisa nei due periodi: quello iniziale in Lire e poi quello che stiamo felicemente vivendo, in Euro. Poi le macchine (non tutte) sono state "predisposte" per passare "on line", cioè per essere collegate al cervellone centrale: il numero di macchina è sparito ed è subentrato, nel codice bidimensionale, un esordio con "EL ...." seguito da una ridda di numeri e lettere che - si dice - hanno cominciato ad avere un significato, che si riflette anche nel "data matrix". Non tutte sono state "predisposte": alcune sono passate direttamente. Poi c'è stata una prima modifica a questo codice (e non sto a tediarvi sui dettagli); adesso - è questione di settimane - un'altra modifica drastica: è stato ridotto a soli otto segni (e questo lo possono vedere tutti dando un'occhiata alla prima TP Label che vi capita sotto mano).

Insomma, il "2000" di cui parlavo sopra potrebbe essere diventato 8-10.000. Roba da perderci la testa. E qui la mia devozione ai Santi ha cominciato a venir meno e il voto che avevo fatto di corredarli tutti con la loro "biografia", pardon, agiografia diventava sempre più difficile da mantenere, per ragioni di tempo e di spazio.

Ma io, furbo come una volpe, senza vacillare nella mia fede e perseverando nel mio voto, ho girato la frittata a mio favore, ripresentandomi davanti al consesso dei Santi con un nuovo programma. Se lo fanno di continuo anche i politici, trovando sempre nuove scuse per spiegare perché quello precedente non è stato mantenuto e perché quello attuale è migliore di tutti quelli della concorrenza, perché non lo posso fare io?

Detto fatto, il mio nuovo programma prevede di collezionare soltanto le TP Label con località con nomi di Santi dove il nome della località è stato storpiato, deformato, maltrattato, stroncato, frainteso, insomma: martirizzato

E non crediate che siano pochi! Però mi consentono di prevedere una collezione di dimensioni vivibili e gestibili. I casi che si presentano sono frequenti, perché le località con i nomi di Santi sono in genere piuttosto lunghe ed i funzionari postali che sono preposti alla funzione

Fig. n. 1

di mettere a punto l'impostazione delle diciture, si trovano frequentemente nella necessità di abbreviare ed è comprovato che in questo campo la loro fantasia è spesso carente. Avrebbero ampie possibilità di manovra, perché il secondo frazionario può essere indicato in maniera alquanto elastica (da una a sette cifre!), quando addirittura non viene dimenticato; inoltre c'è la possibilità di utilizzare caratteri minuscoli, che farebbero guadagnare un sacco di spazio. Invece, nel tentativo di compattare la dicitura ne vengono fuori di tutti i colori, quando non si tratta di errori veri e propri.

Adesso, imponendomi questi limiti, ho ridotto la mia raccolta entro confini abbastanza ragionevoli, dell'ordine di un centinaio di esemplari, ma nel contempo ho aumentato l'indice di gradimento, perché la raccolta è diventata più divertente. Adesso si che posso permettermi di andare a cercare, per ciascuno dei Santi martirizzati, una breve storia e di indicare, per ogni località, qualche dato caratteristico. Insomma, la collezione assume l'aspetto di un elaborato filatelico, originale fin che si vuole nell'interpretazione, ma che rispetta i canoni fondamentali.

Concludo. Non sono ancora per niente convinto che sia una collezione di "filatelia religiosa". Il filo conduttore religioso (quello dei Santi) è solo un pretesto per portare avanti una ricerca su un terreno curioso, che è quello delle "varietà, curiosità, errori ed "anomalie".



fig. n. 2

Però può essere anche un aggancio per un più serio approfondimento, solo che uno voglia imbarcarsi in un lavoro più impegnato: le TP Label, anche se indubbiamente meno gradevoli dei francobolli dal punto di vista estetico, sono certamente "più postali". Quanti francobolli vengono oggi emessi per reali necessità postali?

Quelli che noi abbiamo sempre chiamati "commemorativi", oggi vengono definiti dalle stesse Poste - "filatelici", cioè fabbricati apposta per i filatelisti. E che gusto c'è a collezionare cose che sono state fatte apposta per essere collezionate?



fig. n. 3



fig. n. 4



Fig.1 - SAN GIULIANO TERME  
SAN MINIATO BASSO  
S. GIORGIO IONICO  
S. MARIA CODIFIUME  
CAZZANO SANT'ANDREA

Cinque casi nei quali il nome della località è stato inutilmente compattato, quando c'era tutto lo spazio per poterlo indicare per esteso.

Ma c'è di più! Il secondo frazionario è stato accorciato in cinque modi differenti!

Fig.2 - SS. COSMA E DAMIANO. Avrebbe potuto essere scritto con le dovute spaziature. Stranamente, il secondo frazionario è ripetuto al completo, addirittura con il regolamentare segno di frazione.

Fig.3 - S. AGATA DI MILITELLO. Si noterà l'assenza della provincia e del secondo frazionario. Non è un errore. Era normale nella fase iniziale d'uso, quando le macchine non erano ancora in rete; veniva però indicato il numero di matricola della macchina (le prime cinque cifre sulla riga MAAF-UP).

Fig.4 - S. LAZZARO DI SAVENA. Abbreviazione assolutamente inutile.

Fig.5 - MARINA DI PIETRASANTA  
SANT'AGATA SUL SANTERNO.  
Non c'è alcuna ragione per avere  
mozzato la parte terminale.



Fig.6 - SETTIMO SAN PIETRO. Anche  
qui la contrazione è assolutamente inutile.  
Il secondo frazionario è indicato al  
completo, ma in posizione errata (subito  
dopo il CAP).

